

SU "BELLA E PERDUTA"

«Distribuire film? Quadro insostenibile»

Sull'assurdo caso del film italiano "Bella e perduta", distribuito dall'Istituto Luce Cinecittà, cancellato da molte sale nonostante i buoni risultati di botteghino (2 mila euro di incasso per copia), abbiamo scritto l'altro giorno. Ora interviene la casa produttrice, Avventurosa: parla di «una situazione problematica, che non deve più essere taciuta», e invita «i produttori, i distributori e gli autori indipendenti a denunciare questo meccanismo distorto che produce un danno a chi lavora senza rete. Ogni anno in Italia scompaiono molte sale, soprattutto d'essai, e non esiste una legge che supporti i piccoli esercenti, spesso costretti a sottostare ad accordi con circuiti cinematografici che regolano la programmazione delle sale».

